Anno IV. N. 7 — Udine, Lunedì-Martedì 10-11 Gennaio 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

I pellegrini italiani ai piedi di Leone XIII

Dall' *Osservatore Romano* prendiamo la dettagliata relazione della solenne udienza accordata dal S. Padre al VII Pellegrinaggio italiano:

Roma, città dei Papi, vedeva per la settima volta, nel giorno sacro all' Epifania, i figli delle cento città d' Italia accorrere numerosi, in pio pellegrinaggio, a venerare la tomba di Pietro e ad offrire al suo successore, a Leone XIII, un novello attestato di fede e di amore filiale, in riparazione della trionfante miscredenza e della selvaggia ingratitudine di molti italiani verso il Romano Pontificato, che pure è faro di vera civiltà, gloria e decoro dell' italica nazione.

Il pellegrinaggio, promosso, come per lo addietro, a cura del Consiglio Superiore della *Società della Gioventù Cattolica Italiana*, si componeva di un migliaio di persone, tra parecchi illustri Vescovi, ragguardevoli prelati ed ecclesiastici, nobili e distinti secolari nella qualifica di deputati di tutte le Diocesi d' Italia, o di rappresentanti delle molteplici Società e Circoli cattolici.

Alle 8 del mattino, i pellegrini convenivano nella maestosa Basilica Vaticana, ed all' altare della Cattedra cantavano il *Miserere*, esano loro imposte le croci, assistevano all' Incruento sacrificio, e tutti ricevevano il Pane Eucaristico. Ringraziavano quindi l'Altissimo coll' inno Ambrosiano e dipoi passavano a visitare la Tomba del Pontefice dell' Immacolata, l' immortale Pio IX, di s. m.

Adempiuti questi sacri e pii doveri, i pellegrini muovevano al palazzo Apostolico del Vaticano, e si adunavano nella sala Ducale, ove il Sommo Pontefice gli ammetteva all' onore dell' udienza.

Era, per verità, imponente il vedere quella grande aula gremita di pellegrini italiani disposti in bell'ordine, giusta le rispettive Diocesi, Società e Circoli da essi rappresentati, ove su tutto facevano bella mostra i vessilli che i cattolici di Milano ambivano fossero benedetti dal Vicario di Gesù Cristo. Ed infatti il *Circolo di San Ambrogio*, della Società della Gioventù cattolica italiana, la *Società di S. Paolo*, per la diffusione della buona stampa, ed i *Circoli operai di San Giuseppe e di San Raffaele* ergevano i loro ricchi ed eleganti vessilli, presso i gradini del trono pontificio, attorniati dai numerosi milanesi di ogni ceto e condizione.

Poco dopo le 12, la Santità di Nostro Signore faceva ingresso, in mezzo ad uno scoppio di evviva nella sala Ducale, seguita dalla Sua nobile Corte e dagli E.mi e R.mi signori cardinali Sacconi, De Luca, d' Hohenlohe, Borromeo, Oreglia, Giannelli, Ledochowski, Howard, Moretti, Nina, Alimonda, Meglia, Jacobini, Sanguigni, Hassun, Hertel, Sbarretti, Pellegrini, Pecci, Zigliara.

Assisasi in trono Sua Santità, ed avendo gli E.mi e R.mi signori cardinali preso posto su seggi che a quello facevano corona, mentre stavano ai fianchi le Loro Eccellenze Reverendissime Monsignor Maggiordomo e Monsignor Maestro di Camera e da un lato Monsignor Prefetto delle Ceremonie Pontificie, il signor prof. Filippo comm. Tolli, Presidente Generale *della Società della Gioventù Cattolica Italiana* leggeva alla Sovrana presenza il seguente indirizzo:

Beatissimo Padre

La Società della Gioventù Cattolica Italiana ha cambiato la sede del suo centro e l'alta sua direzione, non ha però abbandonato quei supremi principî, che, fondati sul giusto e sul vero, ne guidarono i passi fino a questo punto. Una è la sua fede e uno il suo programma, il quale, compendiato nelle nobili parole di *Preghiera, Azione e Sacrifizio*, ispira a tutti i Circoli, che la compongono, i medesimi sentimenti, infiamma tutti i suoi membri ad una stessa pietà e li rende dovunque ossequiosi alla Vostra infallibile parola. Ond'è Beatissimo Padre che il Consiglio Superiore della medesima, come già sei volte da Bologna, in quest'anno ha promosso da Roma un Pellegrinaggio alla tomba del Principe degli Apostoli, ed ha la gloria di presentare a tributarvi omaggio i rappresentanti delle diocesi tutte della nostra bella penisola.

In questo giorno solenne, in cui l'umanato Verbo riceveva dai Magi d'Oriente il triplice dono dell'Oro, dell'Incenso e della Mirra, quale simbolo dell'Essere suo divino, dell'assunta umanità e del sovrano dominio su tutto il creato, degnatevi anche Voi di gradire il modesto tributo, che questi oblatori Vi umiliano, come sincera espressione di sudditanza e di affetto di tanti Vostri figli lontani.

Questi generosi cattolici italiani infiammati da santo zelo, posto in non cale ogni interesse di mondo, corrisposero largamente all'invito della nostra Associazione, cui servì sempre di norma il sentimento del cristiano dovere.

Nella Chiesa di Dio siamo militi anche noi: che se per l'ultimo grado, che occupiamo di laici, non ci s'addice l'attribuzione del sacro ministero docente, non ci sconviene però di schierarci intorno all'Altare dell'Eterno Vero per difendere i diritti della Chiesa e del Papa. Nè questa franca asserzione equivale al grido battagliero di chi sfida al cimento i suoi nemici. Ciò non temano i nostri avversari, giacchè, noi nella difesa del diritto, pur conosciamo la dignità del cristiano e serbiamo il contegno dei figliuoli di Dio. Il nostro grido è grido di pace, grido di concordia, il quale echeggiando dall'uno all'altro capo della patria nostra, riunisce in questo giorno numerosa schiera di figli ai Piedi del più amoroso dei padri, rafforza i vincoli della cattolica unità, nè maledice ai traviati fratelli. L'Italia, Padre Santo, inviando al Vostro augusto trono i rappresentanti di tutte le sue diocesi, si mostra, qual sempre fu, la più cattolica delle nazioni, terge una lacrima al Vostro ciglio paterno, e Vi chiede di essere benedetta.

Degnatevi dunque di esaudire le sue preghiere, e la Vostra Benedizione le intercederà da Dio larga copia di quelle grazie, per cui addiverrà trionfatrice dell'errore.

Dopo la lettura di questo indirizzo, il S. Padre si levava in piedi, e pronunciava, in mezzo al più religioso silenzio il seguente memorando discorso:

« Il vostro numeroso concorso e le affettuose parole dell'indirizzo ora letto riempiono l'animo Nostro di dolce consolazione e della più viva letizia. — Siate i ben venuti voi che, non dimenticando il Padre comun dei fedeli, dalle diverse parti d'Italia vi recaste di nuovo qui in Roma per offrire al Pontefice, come i Magi già fecero al celeste Bambino, non pure i vostri doni, ma quello che infinitamente è più prezioso, i vostri omaggi e le solenni attestazioni della vostra fede e del vostro filiale amore.

Al veder voi qui presenti, ed al sapere che moltissimi, quantunque lontani, sono come voi ispirati da eguali sentimenti di fede e religiosa pietà, Ci sorge nell'animo il consolante pensiero che in questa Italia, nazione a Noi dilettissima, come quella che più di ogni altra è vicina e congiunta alla Cattedra di S. Pietro, la parte migliore e più eletta detesta ed abborre l'opera di coloro che con empio proposito vorrebbero strappare dal cuore del popolo italiano l'avita fede. Ed ora che più ferve la pugna, questa eletta porzione non dubita di dichiararsi coraggiosamente per la Chiesa combattuta, e di schierarsi a viso aperto intorno all'Apostolica Sede, centro e principio della cattolica unità.

Così anche al presente, come in ogni epoca fortunosa, verso di questa Sede, tengono rivolti i loro sguardi, nemici ed amici, ma con intendimenti ed affetti diversi. — Bieccamente la guardano i primi, e pieni l'animo di livore e di odio feroce la insultano e la vilipendono, disconoscendo i benefici insigni recati alla patria nostra dal Romano Pontificato. — All'incontro la guardano con amore i figli devoti, e ringraziano la divina Provvidenza che prescelse l'Italia ad essere il luogo dove avesse libera ed onorata stanza il Vicario di Gesù Cristo. E compresi di affetto riconoscente, sentono nel fondo dell'anima risvegliarsi le dolci memorie dei tempi passati. Poichè ricordano che principalmente all'opera, anche nell'ordine temporale, benefica dei Romani Pontefici deve l'Italia se prima di ogni altra nazione uscì dalla barbarie e sviluppò largamente la sua vita civile. Ricordano che in grazia delle incessanti e paterne sollecitudini degli stessi Pontefici venne essa sottratta dalle discordie religiose, e nella fede cattolica trovò il vincolo più saldo della unità tra i suoi abitatori, diversi per origine, per indole e per costumi. E non dimenticano che tutti i monumenti della sua vera grandezza, pei quali va l'Italia tra le altre genti gloriosa, portano profondamente scolpita l'impronta del sentimento religioso, dal quale ebbero origine. — E a tali memorie, questi figli devoti hanno fermo nell'animo di stringere sempre meglio i santi legami che avvinsero i loro maggiori all'Apostolica Sede.

Ora domandiamo Noi: Quale delle due parti, in cui sono attualmente divisi gli Italiani, ama di più sincero amore la patria sua? Quale più utilmente ne cura gli interessi e le glorie? — Ben sappiamo esservi chi pensa che possa condursi l'Italia a novella e non mai tocca grandezza, non curando la religione, osteggiando la Chiesa, offendendo i diritti, la libertà e l'indipendenza del supremo suo Capo. — Ma è questo un fatale inganno: per questa via essa giungerà senza fallo ad un abisso, dove cercherebbe indarno il suo vetusto splendore e gl' inestimabili benefici della civiltà cristiana, onde un tempo fu ricca. — La sua storia, a chi ben la mira, e senza passione la studia, con irrefragabili documenti lo attesta. — Laonde chi tenta di spingerla per quella via, non tenendo alcun conto delle sue più care e nobili tradizioni, lungi dall' amarla, le apparecchia disinganni e rovine.

Voi, figli carissimi, ben addimostrate di essere del numero fortunato di coloro, che alla carità del loco nativo sanno congiungere l'amore alla religione e al Pontefice. E con ciò fate opera non solamente religiosa, ma altresì altamente civile. Non vi conturbi adunque l'accusa che alcuni, illusi o perversi, osano lanciare contro di voi, di poco amare la patria vostra, perchè devoti alla Chiesa e al Romano Pontificato. La stolta accusa ricade intera sopra di loro; e a voi, diletti figli, non rimane che il nobile compito di proseguire nelle lodevoli vostre intraprese con una operosità, che deve crescere in ragione dei pericoli che ne minacciano. Uniti d'un sol cuore e di un solo pensiero, e profittando d'ogni mezzo che sia in vostro potere, studiatevi di mantener vivo nel popolo italiano il sentimento religioso, l'amore alla Chiesa, la fede e la devozione al supremo Pastore che la governa. Sia vostra cura di opporvi allo spirito d'incredulità, di corruzione e di libertà senza freno, da cui è invasa la nostra età. — La Gioventù cattolica coi suoi circoli, l'Opera dei Congressi cattolici coi suoi Comitati spieghino con alacrità la loro azione, cerchino di costituirsi e trapiantarsi dovunque, operando concordi e tenendosi sempre, in ciò che tocca la religione e la fede, sotto la guida e la dipendenza dei sacri Pastori.

Per Noi, che la Rivoluzione tiene rinchiusi da tre anni in queste mura, tra le tante Nostre afflizioni ed amarezze, sarà di non lieve consolazione e conforto il sapervi docili, coraggiosi, saldamente uniti nella nobile e santa difesa degl' interessi religiosi e sociali della nostra patria. — Come Mosè, terremo alte le braccia, supplicando il Signore che arrida benigno ai vostri sforzi, li secondi e li coroni; e vi riserbi infine que' premi eterni, dei quali desideriamo vi sia pegno l'Apostolica Benedizione, che con paterna benevolenza ed effusione di cuore compartiamo a voi qui presenti, alle vostre famiglie e a tutti i fedeli d'Italia. »

Ricevutasi l'Apostolica Benedizione dai genuflessi e commossi pellegrini, i quali ad una voce risposero ai versetti che la precedono, mossero, dietro l' assenso del S. Padre, a baciare il Sacro piede il Presidente Generale ed il Consiglio Superiore *della Società della Gioventù Cattolica Italiana*, quindi molti membri del Circolo di S. Pietro in Roma, i quali umiliarono a Sua Santità il dono di otto calici d'argento per le Chiese povere.

Dipoi, per ordine alfabetico di Diocesi, cominciarono, per buon tratto di tempo, a deporre nelle sacre mani del Santo Padre l'Obolo di S. Pietro, racchiuso in eleganti cofanetti e buste insieme a nobilissimi indirizzi e volumi coi nomi degli oblatori, tutte le Deputazioni delle Diocesi d'Italia e le Rappresentanze delle Società e Circoli cattolici.

Fra gli offerenti erano ancora Monsignor Manara, Vescovo di Ancona, Monsignor Mignanti, Vescovo di Civita Castellana, per le rispettive loro Diocesi, Monsignor Salina, Vescovo di Calcedonia, per la Diocesi di Treviso, Monsignor Nassi per la Diocesi di Udine, ed altri distinti prelati di cui non ci è dato ricordare il nome.

Il S. Padre accoglieva quei numerosi Deputati e Rappresentanti coi tratti della più squisita amorevolezza, e colle più benevoli parole loro attestava l'alto suo gradimento e la paterna sua commozione nel ricevere tanti splendidi attestati di affetto e di devozione. Levatasi Sua Santità, discendeva dal trono, e percorrendo nel mezzo la vasta sala aveva per tutti parole di conforto e d'incoraggiamento, dando a baciare la sacra Sua destra e benedicendo a quella eletta schiera di veri italiani, i quali, coll'amare ed onorare il Padre dei fedeli, mostrano di amare ed onorano più d'ogni altro, la loro patria. Finalmente Sua Santità ritiravasi nei privati suoi appartamenti, salutata ed invocata da' suoi figli pei quali rimarrà incancellabile la ricordanza di una sì solenne e splendida udienza.

LEONE XIII
e le condizioni dell'Irlanda

I giornali cattolici di Roma pubblicano il testo originale latino e la versione italiana di una lettera indirizzata dal S. Padre a S. E. l'Arcivescovo di Dublino, nella quale si contengono le norme che devono regolare la condotta del clero e dei cattolici irlandesi in seguito alle gravi condi-

zioni che agitano quel nobile e sventurato paese.

Ne riproduciamo la versione:

Al Venerabile Fratello Edoardo Mac-Cabe Arcivescovo di Dublino

LEONE PP. XIII

Venerabile Fratello salute e Benedizione Apostolica.

Leggemmo ben volentieri la recente tua lettera al clero e popolo della Diocesi di Dublino, che nella tua venuta a Roma personalmente Ci presentasti. Imperocchè in essa ravvisammo la prudenza e discrezione dell'animo tuo; dacchè essendo ora commossa l'Irlanda e per la brama di migliorare le sue sorti, e per la paurosa incertezza dei futuri eventi, Tu porgi consigli molto opportuni al bisogno. Quanto a noi sentiamo certamente afflizione ed angustia per la miserevole condizione in cui si trovano i cattolici d'Irlanda, e facciamo molta stima della loro virtù messa non da breve tempo ma da secoli alla prova di grandi avversità. Imperocchè, essi con somma fermezza e costanza preferirono sopportare qualsiasi sventura, anzichè abbandonare la religione dei loro padri, o punto dilungarsi dall'antica loro devozione verso questa Sede Apostolica. E' inoltre particolare loro vanto, meritato fino ai nostri giorni, non essere giammai venuti meno presso di loro nobilissimi esempii di ogni altra virtù. I quali motivi Ci spingono ad amarli di paterno affetto, ed a desiderare ardentemente che venga quanto prima posto alcun termine ai mali che gli affliggono.

In pari tempo però assolutamente riteniamo dover essi con ogni cautela provvedere che non venga a scemare la fama di quella schietta probità, che è loro propria o nulla sconsigliatamente commettere onde sembrino aver posto in non cale l'obbedienza dovuta ai legittimi poteri. E per questa stessa ragione se l'Irlanda mise talvolta troppo ardore nella tutela e difesa dei suoi interessi, i Romani Pontefici coll'ammonire e coll'esortare tosto si studiarono di piegare a mitezza gli animi eccitati, affinchè per manco di moderazione non restasse offesa la giustizia, e la causa per quanto giusta, coll'immischiarvisi delle passioni, non divenisse esca a sedizione.

I quali consigli unicamente miravano ad ottenere che i Cattolici d'Irlanda seguissero in tutto per maestra e guida la Chiesa, ed osservandone scrupolosamente i precetti rigettassero gli eccitamenti di prave dottrine. Pertanto il Sommo Pontefice Gregorio XVI il 12 marzo 1839 ed il 15 ottobre 1844, per mezzo della S. Congregazione di Propaganda Fide avvertì l'arcivescovo di Armagh che nulla si facesse se non con moderazione e giustizia. E noi ad esempio del Nostro antecessore, il 1 giugno dello scorso anno, non mancammo, come ben sai, di dare a tutti i Vescovi d'Irlanda retti ed opportuni avvisi; esser cioè debito degl'Irlandesi di obbedire ai propri vescovi e non deviare in alcuna cosa dalla esatta osservanza dei propri doveri. E poco dopo, nel mese di Novembre, ad alcuni Vescovi Irlandesi recatisi in Roma a visitare i sepolcri degli Apostoli dichiarammo che Noi per gl'irlandesi nutriamo i migliori desideri; ma aggiungemmo altresì non esser lecito offender l'ordine pubblico.

Tali sentimenti e tale condotta rispondono appieno alla osservanza ed alle massime della Chiesa cattolica, nè dubitiamo che siano per riuscire vantaggiosi agli stessi interessi dell'Irlanda. Poichè confidiamo nella equità di coloro che reggono la cosa pubblica e che sogliono aver lode di grande esperienza e di senno politico. Con maggior sicurezza e felicità l'Irlanda potrà ottenere i suoi intenti, se, evitando ogni motivo di irritazione, si atterrà ai mezzi consentiti dalla legge. Laonde Tu, Venerabile fratello, ed i tuoi colleghi dell'Episcopato adoperatevi affinchè il popolo irlandese in questi momenti di sì grave trepidazione non trascenda i limiti della equità e della giustizia. Abbiamo avuto certamente molti attestati di ossequio e di amore dai Vescovi, dal Clero e dal popolo d'Irlanda, che se ora essi, come non ne dubitiamo, obbediranno docilmente a questi Nostri consigli ed all'autorità Nostra, tengan per certo che avranno soddisfatto pienamente al loro officio ed a Noi.

Preghiamo finalmente di cuore il Signore che riguardi con occhio propizio l'Irlanda ed intanto a pegno dei celesti favori compartiamo con paterno affetto l'Apostolica Benedizione a Te, Venerabile Fratello, agli altri vescovi, ed a tutto il Clero e popolo d'Irlanda.

Dato in Roma presso S. Pietro
il giorno 3 Gennaio 1881.

Terzo anno del nostro Pontificato

LEO P. P. XIII.

ESENZIONE
DEI CHIERICI DAL SERVIZIO MILITARE IN AUSTRIA

Una buona lezione si dà ora dal Governo austriaco alla Francia e all'Italia:

Leggiamo infatti nel *Monde*:

L'Austria aveva pur essa incorporato nell'esercito i giovani ecclesiastici e gli istitutori, ma quando pochi anni or sono fu riorganizzato, l'esercito, venne deciso che i seminaristi e gli aspiranti istitutori sarebbero mandati in congedo illimitato, i primi come esenti dal servizio militare, i secondi con sole otto settimane di istruzione. Ora, sentendosi sempre più le difficoltà per reclutare il clero e gli istitutori, il governo ha domandato al *Reichsrath* disposizioni più liberali. Domanda che la dispensa sia accordata sotto forma di congedo illimitato

1. agli alunni delle due ultime classi di un Ginnasio, che prenderanno, innanzi alla commissione che dispone le classi, lo impegno di far gli studi teologici, ed abbracciare la carriera ecclesiastica.

2. ai giovani che al momento della estrazione a sorte si troveranno in una delle due ultime classi di scuola preparatoria di istitutori, senza che i loro studi siano stati ritardati per loro colpa.

La *Voce della Verità* ci fa sapere che la somma complessiva del denaro di San Pietro, offerta al S. Padre dai Pellegrini italiani è ascesa alla cifra di *centomila* lire.

— Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Caverot, arcivescovo di Lione testè giunto in Roma, aveva l'onore di essere ricevuto l'altra mattina dal S. Padre.

Verso le ore pomeridiane poi dello stesso giorno nelle Loggie Vaticane, Sua Santità concedeva la grazia di una seconda udienza a parecchi pellegrini milanesi, liguri e piemontesi, i quali, giovedì scorso, non avevano potuto particolarmente esprimere all'augusto Pontefice i loro sentimenti di filiale ossequio anche a nome dei Circoli cattolici da essi rappresentati.

Governo e Parlamento

Il progetto sul divorzio

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Sappiamo che il progetto di legge sul divorzio, quale fu redatto dal guardasigilli, non incontra l'approvazione di tutti i suoi colleghi.

Il Villa sta ora dando l'ultima mano alla relazione, al ritorno del presidente del consiglio presenterà il suo lavoro.

—Sullo stesso argomento ecco quanto scrive il corrispondente romano del *Cittadino* di Genova:

Sono in grado di assicurarvi che il ministero di grazia e giustizia non si trova d'accordo coi suoi colleghi circa il progetto sul divorzio. Il solo Depretis sostiene il guardasigilli non per la bontà della legge, ma in considerazione che convenga chiudere la bocca ai radicali, i quali non si tacciono che mediante qualche riforma consentanea alle loro dottrine. E questo non perchè la Camera debba approvare il progetto, ma per far vedere che il governo vuole tutte le riforme moderne e che se non sono accolte non è colpa sua.

L'altra parte del gabinetto sostiene una tesi diversa e crede che la presentazione di tale progetto sia un affronto alla maggioranza della Camera.

Il progetto intanto è quasi ultimato, se non come fu annunziato, certo molto simile. Il Villa dubita molto che sia approvato, ma avrà la soddisfazione di averlo presentato.

Ancora delle idee di Baccelli

Ecco in breve le idee manifestate dal ministro Baccelli nel ricevimento del Consiglio Accademico. Egli si disse disposto a favorire largamente la libertà d'insegnamento ma credere che si debba limitare prudentemente la libertà dell'insegnamento professionale, mantenendo allo Stato il diritto di conferire i diplomi. Le lauree però dovrebbero costituire un *jus docendi* per tutti i laureandi che vogliansi dedicare all'insegnamento. I professori ufficiali, secondo l'on. Baccelli, non sarebbero tenuti ad esaurire i programmi scolastici, ma sarebbero liberi di trattare quella parte che ritengono più opportuna.

I professori tanto ufficiali che privati avrebbero la facoltà di tenere corsi privati, di accettare tutti come uditori, e di riscuotere le tasse a proprio beneficio. Si istituirebbero premi annui a carico dello Stato di 5 mila lire, accordandone 5 ad ogni gruppo di facoltà, e ciò all'intento di favorire il progresso delle scienze.

Le Università e gli Istituti superiori avrebbero un completo decentramento disciplinare. Sarebbero affidate al Consiglio Accademico dei professori le somme attualmente erogate a beneficio delle Università, e si convertirebbero in altrettanta rendita intestata; le altre dotazioni verrebbero amministrate dai Consigli Accademici.

Notizie diverse

La Giunta per l'abolizione del corso forzoso ha approvato con lievi modificazioni il progetto delle pensioni; ed ha deliberato di aumentare la quantità dell'oro e di diminuire quella dell'argento del prestito e di eliminare il pagamento in oro dei dazi di confine. Essa nominerà due relatori, l'uno per le pensioni, l'altro pel corso forzoso. Si designano gli on. Laporta e Luzzatti.

∴ Il cav. Fiorelli prese la firma del segretario generale del ministero della pubblica istruzione, perchè l'on. Tenerelli non è voluto restare più oltre in quello officio.

∴ Si è mandato un ispettore dei lavori pubblici a dirigere i lavori di riparazione delle inondazioni nel Veneto.

∴ La Giunta per la riforma dei programmi scolastici e degli esami non ha preso veruna deliberazione. In massima discusse sull'opportunità di alleggerire il programma delle matematiche, del greco, della storia naturale. Parecchi sostengono che convenga abolire il greco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 5 gennaio contiene:

1. Regio decreto 28 novembre che determina il tempo in cui avrà principio la concessione fatta al Consorzio d'irrigazione Giuliari.

2. Regio decreto 5 dicembre che rende esecutive le deliberazioni della Giunta pel passaggio delle spese di culto dal bilancio dello Stato a quello del Fondo per il culto.

3. Regio decreto 12 dicembre che pone sotto la dipendenza degli Archivi notarili distrettuali, gli Archivi notarili di Torino, Casale Monferrato e Ventotene.

4. Regio decreto 2 gennaio che stabilisce quanto segue:

L'articolo 14 del regolamento generale giudiziario approvato col Regio decreto 14 dicembre 1865, numero 2641, è modificato come segue:

« L'intimazione del concorso è ordinata dal ministro della giustizia nei limiti dei posti vacanti, e la nomina degli uditori è fatta nei limiti dei posti messi a concorso a favore di quelli tra i concorrenti approvati che riportarono maggior numero di voti. In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data nella laurea, i più anziani d'età ».

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* di venerdì 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 19 dicembre, che istituisce un R. Consolato in Moka.

2. R. decreto 25 dicembre, che stabilisce il ruolo organico di prima e seconda categoria e del personale di basso servizio dell'amministrazione di sicurezza pubblica.

ITALIA

Roma — Il figlio di Menabrea, cerimoniere di Corte, tentò uccidersi con un colpo di pistola alla testa. Ma la palla deviò strisciando lungo lo zigoma e fratturando l'osso coronale. Si spera poterlo salvare.

— Per sbaglio del libraio al ministero d'agricoltura e commercio e a quello dell'interno al principiare del nuovo anno furono mandati taccuini con immagini sacre e diari con sacre indicazioni da mettersi negli uffici.

Appena la cosa fu avvertita tutti i calendari furono tolti e rimandati al fabbricatori. Così i ministeri sono salvi!

Non sappiamo definire se il fatto sia più scandaloso o ridicolo.

Napoli — E' morto a Napoli l'ex generale borbonico Ferdinando Bosco, uomo valoroso devotissimo alla caduta dinastia.

Viterbo — Il giorno 4 ebbero luogo le generali elezioni comunali. Sopra 30 consiglieri riuscirono eletti 19 della lista proposta dal Comitato cattolico, ma 15 dei quali erano portati ancora dal partito liberale.

Milano — Nel pubblico macello, alla presenza di una commissione municipale e di vari medici e veterinari si fecero esperimenti su tori e giovenche di un nuovo sistema di uccisione praticato in alcuni cantoni svizzeri.

Il sistema è semplicissimo. Una macchinetta lancia un proiettile, che colpendo nella fronte l'animale, ne procura la morte istantanea.

Ogni apparato disgustoso è così tolto ed è soppressa affatto la penosa agonia della vittima.

Piacenza — Nei varii crocchi della città si dice che nella cassetta centrale della Posta sia stato trovato un plico contenente una parte dell'ingente furto consumato in danno della *Banca Generale* di Milano e per il quale il primo dell'anno furono arrestati cinque addetti all'ufficio postale. Il plico peraltro conterebbe soltanto diverse cartelle del debito pubblico e una somma in denaro.

Venezia — Il nobile Francesco Cassetti, morto due giorni indietro lasciava quasi l'intero suo patrimonio al patronato dei ragazzi vagabondi in San Pietro di Castello.

— Monsignor Canal che come abbiamo annunciato giorni fa trovavasi gravemente ammalato, ora, con piacere lo constatiamo varistabilendosi; e presto si spera nella perfetta sua guarigione.

Padova — Nelle carceri ai Paolotti in Padova l'altra notte il caporale entrò nello stanzino dove stanno i soldati di guardia. Vicino alla stufa stavano due soldati di guardia, più lontano gli altri. Questi e quelli chiamati, non risposero al caporale che con parole confuse ed inarticolate. Nel frattempo il capo-custode Moroni avendo udito del rumore, e non ricevendo risposta alle sue domande che indirizzava al basso per chiedere cosa fosse successo, discese con quattro dei suoi uomini, comprese subito che causa l'eccessivo calore, là dentro stavano per asfissiarsi, fece entrare dell'aria e chiamò il medico. I soldati portati fuori da quel luogo, che per poco non fu loro tomba, si riebbero.

— Causa la rottura del Bacchiglione nei canali di Cagnola e Pontelongo in provincia di Padova i territorii fino ad ora sommersi sono quelli dei comuni di Terrara, di Cartura, di Candiana, la sinistra di Correzzola e quella di Pontelongo di Bovolenta di sopra. — Tanto a Pontelongo che a Gazzo crollarono alcune case però fino ad ora tutte le notizie concordano nell'assicurare che non si hanno a deplorare vittime umane.

Palermo — L'on. presidente del Consiglio ricevette l'altro dì a Palermo un complimento che senza dubbio non si aspettava.

Un negoziante di tabacchiere volendo dare ai reali un saggio della sua industria, gettolle nella carrozza una tabacchiera, che andò a colpire nel viso l'on. Cairoli.

Genova — La munificentissima signora Duchessa di Galliera avrebbe proposto al Municipio di far eseguire a sue spese ed in brevissimo termine di tempo tutte le nuove strade portate dal piano regolatore della città per la regione di Carignano. In compenso di ciò essa non chiederebbe al Municipio se non l'annua rifusione del reddito corrispondente al capitale di un milione di lire, cioè non oltre a cinquantamila lire annue.

ESTERO

Francia

Leggiamo nel *Gaulois* del 6 corrente: Il corpo di S. E. il cardinale Regnier, imbalsamato ieri per cura di un dottore chiamato da Parigi, sarà oggi esposto alla venerazione dei fedeli nel grande salone del palazzo arcivescovile trasformato in cappella ardente. La fisonomia del venerabile prelato non si è menomamente alterata. Le esequie sono ufficialmente fissate per martedì prossimo; esse saranno celebrate con gran pompa, sotto la presidenza del Cardinale Desprez arcivescovo di Tolosa, figlio del dipartimento del Nord ed antico curato di Nostra Signora di Roubaix, assistito da un gran numero di arcivescovi e vescovi. Si crede che Monsignor Freppel pronunzierà l'elogio funebre al solenne servizio che avrà luogo trenta giorni dopo la morte di S. E. il cardinale Regnier.

— Leggiamo nella *Patrie*: Il signor Barthelemy St-Hylaire, preoccupato della grave responsabilità che gli affari di Grecia cagionano in questo momento, ha nuovamente manifestata la intenzione di abbandonare il ministero degli affari esteri.

— Finalmente, scrive il *Télégraphe* del 7, è accertato che l'incendio del *Richelieu* è spento. Probabilmente il giorno 8 si potranno aprire le porte condannate e introdurre l'aria libera nella stiva. Il giorno seguente si potrà cominciare il trasporto dei 27 cannoni. Non si crede che si possa terminare questa operazione tanto difficile prima di quindici giorni. Si continuano a calcolare le operazioni necessarie per sollevare il vascello. Si crede di riuscirvi, ma sarà una cosa alquanto lunga.

Russia

Togliamo dalla *Vraie France*.

Lo czar è quasi stato vittima nella settimana scorsa di un nuovo attentato alla sua vita. Il tentativo, non avendo avuto che un piccolissimo numero di testimoni appartenenti al palazzo, si è tenuto segreto. Ma la voce del pericolo corso dall'imperatore si è subito sparsa, e per assicurare il popolo, il conte Melikoff ha fatto pubblicare dai giornali officiosi di Pietroburgo una nota piuttosto ambigua in cui smentisce la scoperta del complotto.

Con tutto ciò alcune lettere scritte a per-

sone considerevoli della colonia russa a Parigi contengono delle asserzioni in proposito emesse da alti funzionari, le quali non lasciano alcun dubbio sulla realtà di questo nuovo attentato.

Danimarca

Scrivono all'*Univers*:

Il successo delle conferenze del P. Felix in Danimarca va sempre crescendo.

L'eloquenza e la dottrina del celebre gesuita chiamano in folla i protestanti istruiti e si nota specialmente l'assiduità della diplomazia. In ogni conferenza la chiesa cattolica è gremita di gente: l'Uditorio si compone in gran parte di protestanti. E' dato sperare da queste conferenze grandi conversioni.

Svizzera

I giornali elvetici parlano della presenza nella Svizzera tedesca, in specie frontiera badese, di molti agenti dei mormoni. Son pochi giorni il vapore *Nevada* trasportava in America 388 emigrati destinati a popolare l'Utah, terra dei mormoni.

Facevano parte della compagnia 40 svizzeri tedeschi.

DIARIO SACRO

Martedì 11 Gennaio

S. LONGINO papa m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Pozzuolo L. 16,21.
» di Turrida L. 5,00.
» di Faedis L. 10,10.
Cappellania di Pantianicco L. 3,00.
Parrocchia di Gorizzo L. 5,00.
» di Vergnacco L. 3,00.
» di Cussignacco L. 20,00.
» di Venzone L. 7,50.

Comitato Parrocchiale di Sutrio — P. Mattia Cappellari parr. L. 4,00 — D. Luigi Rotter capp. L. 3,00 — Totale L. 7,00.

Comitato Parrocchiale di Lavariano — G. Liva parr. L. 3,00 — Pascolo D. Edoardo capp. L. 1,00 — Cirio D. Giuseppe capp. di Gris L. 1,00 — Cossaro D. Francesco capp. di Bicinicco L. 3,00 — Uanetto D. Giacomo capp. di Bicinicco L. 1,00 — Liva Valentino L. 1,00 — Baldarino Pietro c. 50 — Tolone Domenico c. 15 — Gasperini Margherita c. 30 — Battistutto Giuseppe c. 10 — Offerta in Chiesa a Lavariano L. 4,78 — Terziari Francescani di Lavariano L. 4,00 — Cossaro Giuditta c. 10 — Turello Francesco fu Giovanni c. 60 — Tuan Sebastiano c. 35 — Cepile Teresa fu Giovanni c. 50 — Turello Olivo L. 3,00 — Strizzolo Michiele c. 50 — Bernardinis-Moro Maria c. 30 — Borghetto Pietro c. 10 — Ciani Valentino c. 20 — Ciani Giovanni fu Francesco c. 20 — Copile Francesco fu Antonio c. 50 — Le congregate al S. di Gesù di Bicinicco L. 5,00 — Francavicchio-Piani Maria c 10 — D'Odorico Maria c. 20 — Adami Luigia c. 50 — Bernardis Elisa c. 20 — Totale L. 32,18.

Curazia di Sedilis L. 15.
Parrocchia di Latisana L. 30.
» di Sedegliano L. 7.

Jeri al Cimitero ebbe luogo l'annunciata commemorazione della morte di Vittorio Emanuele. Vi presero parte le varie Associazioni cittadine colle rispettive bandiere e una gran folla di popolo attratto per lo più, come sempre succede, dalla curiosità di vedere e di sentire ciò che si sarebbe fatto e detto, molti anche chiedentisi cosa mai avesse a che fare il nostro Cimitero con Vittorio Emanuele.

Nel vestibolo della Chiesa, sotto un padiglione, erasi eretto un busto di Vittorio Emanuele davanti al quale furono pronunciati vari discorsi in lode del Re defunto, tutti più o meno infiorati dei soliti paroloni. Si deposero quindi intorno al detto busto alcune corone e così ebbe termine la dimostrazione. Durante la giornata parecchie case portavano la bandiera abbrunata. — La sera poi il teatro — così ci informano i giornali cittadini — era più del solito affollato, forse per manifestare sempre meglio il lutto per il funebre anniversario che ricorreva!

Elenco dei Giurati estratti il 5 gennaio 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 24 gennaio corr.

Ordinari

Bombarda Antonio, farmacista, S. Odorico — Marsari Antonio, contribuente, Udine — Damiani Eugenio, meccanico, Lauco — Fior Pasquale, contribuente, Udine — Giacomello Angelo, ex Cons. com., Grizzo — Stefanini Francesco, ingegnere, Udine — Lombardini nob. dott. Giuseppe, contribuente, Pozzuolo — Pappati dott. Girolamo, ingegnere, Udine — Sabbadini Antonio, contribuente, Palma — Paciani nob. Ernesto, ingegnere, Cividale — Pitacco dott. Luigi, ing. Udine — Businelli Gustavo, magazziniere privative San Vito — Valvason nob. Massimiliano, contribuente, Valvasone — Raddi Antonio, contribuente, Udine — Springolo G. Batt., contribuente, Casarsa — Saccomani Giovanni, contribuente, Pravisdomini — De Ciani nob. dott. Francesco, laureato, Martignacco — Gisuiano Sperandio, cons. com., Faedis — Coren dott. Lucio, laureato, Sciacco — Polcenigo co. Giacomo, ingegnere, Polcenigo — Cartocci Bartolomei Corrado, maestro, Palma — Biagi dott. Carlo, ingegnere, Udine — Zanetti cav. Demetrio, pensionato, Fanna — Guerin Federico, maestro, Pagnacco — Massagrande Francesco, contribuente, Udine — Crossati Antonio, farmacista, Tarcento — D'Olivo Francesco, contribuente, Pordenone — Zille dott. Giuseppe, laureato, Porcia — Olivo Giacomo, contribuente, Udine — Covre Gio. Batt., maestro, Chions — Bonifacio Achille, impiegato, S. Vito — Pagura Antonio, licenziato, Travesio — Bertussi Giacomo, contribuente, Pocenia — D'Andrea Luigi, cons, com., Cordenons — De Rovere Eusebio, ex cons. com., Vigonovo — Del Missier Gio. Domenico, perito, Clauzetto — Brusadini Antonio, contribuente, Sesto — Zanussi Carlo, farmacista, Aviano — Buttazzoni dott. Pietro, avvocato, Tricesimo — Stoffinlongo Giovanni, cons. com. Budoia

Supplenti

Loi Giuseppe Antonio, cont. — Di Brazzà co. Detalmo, dott. in matematica — Rimini Giulio, contribuente — Piazzogna Carlo contribuente — Pracchia Gio. Vincenzo, licenziato — Conti Luigi, contribuente — Furlani Giacomo, maestro — Sotto Vincenzo, contribuente — Panozzo Eliseo, professore — Coceani Luigi, contribuente. Tutti di Udine.

Servizio cumulativo italo-austro-ungarico pei trasporti a G. e P. V. via Peri, via Pontebba via Cormons. Esauritesi nello scorso novembre le trattative che in seguito all'apertura del nuovo valico della Pontebba, eransi iniziate colle ferrovie austro-ungariche a fine d'istituire il servizio diretto pei trasporti a grande e piccola velocità, via Pontebba, riformando in pari tempo quello già esistente via Peri e via Cormons, la Direzione dell'Esercizio reca ora a notizia del pubblico che conforme a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate A. I. approvata da S. E. il ministro dei lavori pubblici, col giorno 1 febbraio prossimo verranno introdotti tanto il predetto servizio diretto via Pontebba, quanto le nuove tariffe concordate ed approvate come sopra, le quali, dallo stesso giorno 1 febbraio, sostituiranno inoltre quelle adottatesi dal 1867 a questa parte, per l'accennato attuale servizio diretto italo-austro-ungarico, via Peri e via Cormons.

Avvertendo che, per la percorrenza italiana, le nuove tariffe italo-austro-ungariche corrispondono a quelle italo-austro-germaniche dal 1 ottobre p. p., basate sulle interne del 16 febbraio 1872, soggiungesi che con ulteriori avvisi saranno notificati i particolari più salienti delle nuove tariffe più volte detto, come pure verranno indicate, in uno ai prezzi rispettivi le date alle quali i separati volumi per la grande e piccola velocità saranno vendibili presso le principali stazioni di questa Rete.

Spedizioni di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. E' fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio pei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

La trichina nei pesci. La trichina estende il suo dominio. Fino ad oggi non erasi notata che negli animali terrestri; compare ora negli animali acquatici. Secondo il *Goot Heralt*, la si scoperse nel corpo di un luccio preso nei dintorni di Ostenda. Il dottor Eleutin, di questa città, incaricato dell'esame microscopico del pesce, lo trovò pieno di trichine. I lucci sono voraci, e basta che mangino i resti di qualche animale trichinato per subire la stessa sorte e per trasmetter la malattia a quelli che si nutrono del loro corpo.

Si è pubblicato *Le meraviglie della scienza e dell'industria*, Strenna del Progresso pel 1881.

Contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Prefazione — *Cronaca Scientifica:* I diamanti artificiali — L'elettricità e l'aria compressa — Il magnetismo animale nel dominio delle scienze — Le pressioni atmosferiche e l'organismo umano — Le atmosfere dei corpi celesti del Sig. José S. Laodeur — Influenza del clima sulla civilizzazione — Cause del magnetismo terrestre — La fisiologia del gusto — Le nevi perpetue — La luce di Giove — Il livello del mare — Il senso della luce e dei colori — Il microscopio ed il corpo umano — La formazione della grandine — Variazione diurna del barometro — Protuberanze solari — La diffusione igrometrica — Misura esatta della terra — La crosta terrestre — La vegetazione artica — I terremoti — *Industria e commercio:* Storia dell'orologeria — Le miniere diamantifere dell'India — Il consumo dello zucchero — La prosperità nazionale italiana — Club alpino italiano nell'anno 1880 — La fabbricazione del burro artificiale — Nuove piante acquistate all'orticoltura italiana — Colorazione artificiale del vino — Impiego utile delle foglie di vite. — *Economia domestica* — La luce del petrolio — La polvere — Il caffè — Intorbidamento del vino esposto al freddo — Benzina inodora — Guarigione rapida della corizza (raffreddore di testa) — Imbianchimento delle spugne — La fuscina nei vini — Le adulterazioni del thè — Depurazione degli alcoli — Metodo per conservare fresca l'uva — Legno e tessuti incombustibili — Contro il morso delle api — Pasticcierie piombifere — Liscivia economica. — *Varietà:* — Le strenne — La legge di famiglia dei chinesi — Perdita e riacquisto della memoria — La malattia del sonno presso i negri del Senegal — Curiosità statistiche.

Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1881 al giornale **Il Progresso,** *Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte* spedendone l'importo (L. 8) riceveranno in premio *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria, Strenna del Progresso* per l'anno 1881 aggiungendo solo Cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta.

Premi straordinari: Gli abbonati al *Progresso* per l'anno 1881 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi, estratti a sorte mensilmente.

NB. La Raccolta completa del **Progresso.** annate 1873-74-75-76-77-78-79 e 1880 si spedisce al prezzo ridotto di **L. 48.** — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale Il Progresso, Via Carlo Alberto, 17. Torino.*

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi in data del 9: Gli Amnistiati rimpatriati sul *Navarin* sono qui giunti in tre squadre, una ieri mattina, una seconda nella notte scorsa, e la terza stamane.

Alla stazione erano presenti a riceverli Clémenceau, Valles, Pain, Luisa Michel e una gran folla di popolo, che accolse gli amnistiati con grida di evviva.

Lullier rimase a Brest, Regère rimpatriò a Bordeaux.

— L'ex-comunardo Trinquet assistette ieri sera ad una riunione elettorale a Belleville.

Vi pronunziò un discorso. La sua elezione a consigliere municipale in quel circondario nella votazione di oggi si ritiene come certa.

— Baudry d'Asson ha ricorso in Cassazione contro l'ordinanza del tribunale di non farsi luogo a procedimento contro Gambetta e i questori della Camera.

— Due inglesi rubarono all'orefice Boucheron un'*broche* del valore di 50,000 lire che faceva parte del gran premio di 100,000 lire della lotteria dell'Esposizione.

— I radicali francesi domandano che sia tolta dalle sale dei Tribunali l'immagine del Crocifisso. E' credibile che il governo non se lo faccia dire due volte.

— L'*Union* e l'*Univers* sono sotto processo per oltraggio al Consiglio Superiore d'istruzione.

— Un telegramma del *Temps* dice che la Turchia si è impegnata a non prender l'offensiva a causa della gran penuria in cui versa. Soggiunge che l'esercito turco vive alla giornata.

— Nei circoli politici corre voce che il presidente della Repubblica avrebbe formalmente espresso il desiderio che il governo francese si liberi da ogni impegno riguardo gli affari d'Oriente.

— Un telegramma da Londra dice: Un orologiere di Birmingham denunziò alla ambasciata russa i nihilista che ordirono la trama per la costruzione delle macchine infernali. L'affare rimonterebbe all'aprile del 1879.

— Un telegramma dall'Avana annunzia essere scoppiato un violento incendio nella fabbrica di tabacchi *Excepcion.* Vi furono sette morti.

— Da Nuova-York telegrafano una serie di catastrofi. Vi furono quattro morti nell'esplosione d'una birreria; quattro nell'esplosione d'una fonderia a Newark, nove nell'esplosione d'un laminatoio ad Allentown, e tredici nell'incendio d'una fattoria a Tramford.

— Telegrafano da Costantinopoli, 9: Oggi si radunerà il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del sultano per prendere una risoluzione definitiva sulla proposta d'arbitrato.

— Si ha da Berlino 9: E' smentita la notizia che Bismarck sia stato assalito da improvvisa malattia.

— Stanotte alle ore dieci scoppiò un incendio nel palazzo dello Stato maggiore. Vi accorse il principe ereditario. L'incendio fu spento prima che cagionasse danni considerevoli.

— Si annunzia da Trieste: Il brigantino italiano scomparso l'altro ieri, giunse innanzi al porto di Rovigno chiedendo aiuto.

Fu mandato in suo soccorso un piroscafo del Lloyd.

— Si teme che una nave carica di petrolio abbia fatto naufragio.

— Deploransi numerosi investimenti lungo le coste dell'Istria.

— La bora torna ad infuriare. Ieri rovesciò un vagone presso la stazione della ferrovia.

— Telegrafano da Vienna: Il matrimonio dell'arciduca Rodolfo, principe ereditario, con la principessa Stefania del Belgio, rimosso ogni impedimento, avrà certamente luogo nel prossimo febbraio. La principessa Stefania farà il suo ingresso trionfale in Vienna il 22 febbraio Cominciano già i preparativi per le feste.

TELEGRAMMI

Berlino 8 — L'imperatore rispondendo all'indirizzo di felicitazione del Consiglio Comunale di Berlino, in occasione del nuovo anno, disse non cessare collo aiuto di Dio di dedicare i suoi sforzi al mantenimento della pace di Europa ora ed in avvenire.

Parigi 8 — I circoli diplomatici credono la mobilitazione della riserva in Grecia, qualora la notizia si confermi, sia un fatto tale che svincoli completamente l'azione della Francia.

Roma 8 — Il *Diritto* ha un dispaccio da Atene 8 il quale riassume la risposta di Comundoros all'incaricato d'affari della Francia. Comunduros, dopo avere riepilogate le fasi della questione greca, dice che la Grecia non può recedere dalla conferenza di Berlino; la Turchia non ammetterebbe mai con un arbitrato la cessione della Tessaglia e dell'Epiro ed è quindi dolorosa ma inevitabile la necessità di accettare la sorte delle armi.

Palermo 9 — Alla Cappella Palatina, dopo la messa, presenti i sovrani, farassi l'ufficiatura dei defunti per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Le bandiere sventolano nella città. Le botteghe delle vie principali sono listate a nero.

Berlino 9 — Bismarck è arrivato.

Roma 9 — Il *Popolo Romano* annunzia: Le Dogane resero nel dicembre 1880 quasi quattro milioni di più che nel dicembre 1879; complessivamente questo cespite nel 1880 diede 125 milioni e forse qualche cosa di più con maggiore prodotto di oltre 4 milioni e mezzo sulla somma prevista.

Roma 9 — Il *Dirito* dice che continuano a Costantinopoli e ad Atene i buoni uffici delle potenze. Sebbene non sianvi ancora fatti concreti, pare che la situazione vada migliorandosi.

Parigi 9 — I giornali credono che la risposta di Comunduros pubblicata dal *Diritto* sia diggià antica, e non corrisponda all'attitudine dell'attuale governo greco, che è più conciliante.

Roma 9 — Il pellegrinaggio al Pantheon durò tutta la giornata. Numerose corone furono deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Catania 10 — Eletto Carnazza Amari 291, Castiglione delle stiviere, Boldrini 373, Pastore 321 ballottaggio, Crescentino Faldella 518, Lucca 550 ballottaggio. Pallaza, Maraini 495, Franzosini 496 ballottaggio. Recco, Randaccio 568 Priario 96 ballottaggio. Pescina eletto Marelli 764. Montegiorgio eletto Teano 280. Pozzuoli eletto Olivieri. Montecitorio Spirito 290, Tajani, 255, ballottaggio. Mirandola Cadolini 255, Cadenazzi 208 ballottaggio.

Parigi 10 — Nelle elezioni municipali di Parigi, la maggior parte dei consiglieri uscenti repubblicani furono rieletti. Furono rieletti anche i 5 conservatori uscenti più tre nuovi, fra cui Cochin e Hervè. Non fu eletto nessun amnistiato o antico membro della Comune.

Nelle elezioni politiche riescirono 44 repubblicani più o meno avanzati, sei intransigenti, 8 conservatori. Vi furono 22 ballottaggi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 gennaio 1881

VENEZIA	48	53	24	6	45
BARI	—	—	—	—	—
FIRENZE	74	77	56	87	43
MILANO	17	34	60	56	57
NAPOLI	72	25	22	23	30
PALERMO	32	73	62	5	35
ROMA	32	45	36	68	42
TORINO	71	75	18	28	67

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 all'8 gennaio 1880.

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	22	30	21	15	21	73
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	80	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	11	40	10	75	11	28
	Segala	—	—	—	—	17	05	16	70	17	05
	Avena	9	25	—	—	8	64	—	—	9	25
	Saraceno	—	—	—	—	11	10	11	—	11	05
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	75	7	05	6	40
	Miglio	—	—	—	—	22	—	—	—	22	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Castagne	—	—	—	—	9	—	8	—	8	50
	Riso 1.a qualità	54	—	48	—	51	84	45	84	—	—
	Riso 2.a »	44	—	33	—	41	84	30	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	62	50	70	—	55	—	—	—
	Vino altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	82	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	158	—	150	—	150	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	30	5	50	6	60	4	80	—	—
	Paglia	5	90	5	10	5	60	4	80	—	—
	Legna da fuoco forte	2	75	2	60	2	49	2	34	—	—
	Legna id. dolce	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	65	78	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	70	1	89	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	59	1	68	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	37	1	27
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	70	1	65	1	55
	Formaggio di Vacca duro	3	50	3	—	3	40	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	50	2	30	2	40	2	20
	Formaggio di Pecora duro	3	25	2	90	3	15	2	80
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	75	2	25	2	67	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	70	2	25	2	25	2	03
	Farina di frum. 1.a qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	84	—	75	—	82	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	2	85
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	80

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.60	L. 1.30
id.	» 1.60	» 1.50	» 1.40
2.a qualità al chil.	» 1.50	» 1.40	» 1.30

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, » 1.40, » 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, » 1.60

Denominazione	con dazio massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	72	—	—
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	96	72	—		

Notizie di Borsa

Venezia 8 gennaio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 80 da L. 87,23 a L. 87,43
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 80 da L. 89,40 a L. 89,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,52
Bancanotte austriache da L. 218,25 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.48 a L. 20,52
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 8 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 86,55
Pezzi da 20 lire 20,48
Prestito Nazionale 1866 —,—
» Ferrovie Meridion. 467,—
» Cotonificio Cantoni. 219,—
Obblig. Ferr. Meridionali 323,—
» Pontebbane . . . 462,—
» Lombardo Venete . 297,25

Parigi 8 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . 85,10
» » 5 0[0 . 120,50
» italiana 5 0[0 . 88,—
Ferrovie Lombarde . . —,—
» Romane . . . 136,—
Cambio su Londra a vista 25,28,—
» sull'Italia 2,1[2
Consolidati Inglesi . . 98,68
Spagnolo . . . . . . —
Turco 12,62

Vienna 8 gennaio

Mobiliare 283,20
Lombarde 101,80
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache 73 90
Banca Nazionale . . . 825,—
Napoleoni d'oro . . . 9,36,1[2
Cambio su Parigi . . . 46.80
» su Londra . . . 118,40
Rend. austriaca in argento 73,95
» » in carta —,—
Union-Bank . . . . . —,—
Bancanote in argento . . —,—

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE	ore 7.10 ant.	per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 9.05 ant.		ore 3.17 pom.
	ore 7.42 pom.		ore 8.47 pom.
	ore 1.11 ant.		ore 2.55 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*	per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 10.04 ant.		ore 9.28 ant.
	ore 2.35 pom.		ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom.		ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 2.30 ant.		ore 1.48 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.	per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 4.18 pom.		ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 7.50 pom.		ore 10.35 ant.
	ore 8.20 pom. *diretto*		ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.1	753.8	754.6
Umidità relativa	62	53	54
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometr.	3	6	2
Termometro centigrado.	—0.3	1.0	—1.3

Temperatura massima 1.9 — minima —2.8 | Temperatura minima all'aperto . . . . —5.6

Udine — Tipografia del Patronato.